



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

UMBRIA

Confcommercio all'opera per l'Umbria

Proposte e percorsi
per la rinascita
della nostra regione.

MANIFESTO DEL TERZIARIO - ABSTRACT





CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

UMBRIA

*Presentiamo una sintesi del documento frutto del progetto in “due atti” **Confcommercio all’opera per l’Umbria**; un percorso di **progettazione partecipata** che nella prima fase ha coinvolto oltre 150 imprenditori, che si sono confrontati su **alcuni temi centrali per il futuro delle imprese del terziario** e della comunità regionale, con il contributo di esperti e docenti universitari.*

*Da questo lavoro collettivo, sono derivate **una serie di proposte, e di percorsi per realizzarle**, che Confcommercio Umbria mette all’attenzione di chi andrà a guidare l’Umbria, chiedendo un impegno formale nel prenderle in carico e trasformarle in atti di governo della Regione.*

*In questo testo riassumiamo **le principali criticità emerse e le richieste più significative** che Confcommercio avanza sulle tematiche individuate come prioritarie per far uscire l’Umbria da una situazione di forte difficoltà, e restituirle significative e durature prospettive di crescita.*

(1)

L'Umbria che punta
sul capitale umano

LE CRITICITÀ

- Gap tra i percorsi scolastico-universitari ed i fabbisogni delle imprese
- Troppi giovani costretti a cercare lavoro fuori regione
- Molte imprese umbre non trovano profili professionali adeguati
- I Centri per l'Impiego regionali non riescono ad intermediare adeguatamente posti di lavoro
- Deficit di managerialità e cultura di impresa
- Poche risorse per la qualificazione e riqualificazione di imprenditori e lavoratori
- Difficoltà nel passaggio generazionale

LE RICHIESTE PRIORITARIE

- **Più risorse** per la formazione di imprenditori e addetti, per sviluppare maggiore capacità manageriale e cultura di impresa, con particolare riferimento ai percorsi di **Istruzione Tecnica Superiore (ITS) come modello da replicare per il turismo e per il settore ICT**
- Rivedere l'attuale modello di incrocio tra domanda ed offerta di lavoro nell'ottica di una reale **integrazione pubblico-privata** che incrementi il matching a tutto vantaggio di giovani ed imprese

(2) L'Umbria delle città che rinasciono

LE CRITICITÀ

- Troppo cemento e troppa superficie edificata, con conseguenti difficoltà nella manutenzione delle città
- Centri storici spopolati, degradati, trasformati in ghetti insicuri
- Gravi difficoltà di mobilità e sosta
- Mancanza di progettazione integrata da parte delle Amministrazioni negli interventi per le città
- Parziale fallimento dell'Agenda Urbana, che non ha creato smart city ma ha dispensato risorse ai Sindaci

LE RICHIESTE PRIORITARIE

- **Stop al consumo di suolo**, privilegiando il riuso e la valorizzazione dell'esistente
- **Adozione di modelli di progettazione integrata** e sistemica delle città con **incentivi e servizi** per ripopolare i centri storici di residenti e funzioni, per la riqualificazione delle periferie e per la rigenerazione sociale dei borghi

(3) L'Umbria del commercio di qualità

LE CRITICITÀ

- Il commercio è oggi un **settore privo di governo**, di progetti e di visione
- La programmazione non esiste perché le Amministrazioni hanno tradotto la Direttiva Servizi (la direttiva europea sul libero mercato) in una totale deregulation senza criteri e senza prospettive per chi opera
- Le scelte per il settore sono spesso dettate da spinte che poco hanno a che fare con la logica di assicurare un servizio migliore alla collettività
- L'Umbria è da tempo ai vertici nazionali per mq di GDO/abitante e per numero di negozi chiusi nel periodo della crisi
- Il commercio ha invece bisogno di qualificazione, cultura manageriale e innovazione

LE RICHIESTE PRIORITARIE

- Piena attuazione della **Direttiva Servizi**, che impone criteri di valutazione circa pluralità dei format, tutela dell'ambiente e della salute e saturazione del traffico
- **Incentivi e azioni** per aumentare tasso di innovazione, multicanalità, produttività e competitività, velocità e flessibilità di riprogettazione, attraverso formazione e cultura d'impresa, innovazione dei format e digitalizzazione, distretti e comunità di business. La qualificazione del commercio garantirà come effetto positivo il **presidio del territorio, occupazione e sicurezza**

(4)

L'Umbria a trazione turismo

LE CRITICITÀ

- Il turismo è ai margini delle politiche regionali quanto a risorse e progetti, nonostante la centralità dichiarata a parole
- Nelle scelte politiche la quantità dell'offerta (con una conseguente bassa occupazione media), specie in ambito rurale, dove abbiamo un primato, ha vinto rispetto a qualità, promo-commercializzazione efficiente, infrastrutture di collegamento e di servizio
- L'abusivismo e il sommerso sono una piaga mai affrontata con serietà e continuità dalle Istituzioni
- Gli interventi per favorire l'innovazione del comparto sono insufficienti e mancano elaborazioni dei dati su cui costruire la propria offerta, in vista di una ormai necessaria DMO (Destination Management Organization) regionale, per costruire "prodotti turistici" identitari forti e autentici in cui i turisti possano ritrovarsi
- Nei territori colpiti dal sisma, stiamo perdendo irrimediabilmente fette di mercato per i ritardi nella ricostruzione fisica ed economica a forte vocazione turistica.

LE RICHIESTE PRIORITARIE

- **Governance partecipata** e centralità del turismo nelle politiche regionali che porti alla definizione delle "identità forti" in vista della creazione di un **DMO regionale, collettore di offerte integrate** e propositore di una massa critica verso il mercato, per la successiva promozione e commercializzazione
- **Infrastrutture materiali** (strade, ferrovie e aeroporto) e **immateriali** (piattaforma dei dati e **OPEN DATA** per la costruzione del prodotto) per far decollare l'Umbria
- Velocizzazione della **ricostruzione** nel cratere e creazione di un'area speciale che, per un arco di tempo adeguato, permetta a residenti e operatori di resistere attraverso incentivi e defiscalizzazioni
- **Nuova legge di settore** che includa anche **controlli** serrati ed azioni efficaci contro l'abusivismo e le varie forme di concorrenza sleale

(5) L'Umbria dell'innovazione diffusa

LE CRITICITÀ

- Politiche per l'innovazione pensate finora, prevalentemente, per il settore manifatturiero e la Pubblica Amministrazione, mentre la vera sfida è agire sulla **cultura dell'innovazione** e sostenere un cambiamento in tutti i settori dell'economia e della società
- Gap culturale nel terziario da colmare
- Eccesso di attori che operano a vario titolo senza una regia e con troppe sovrapposizioni

LE RICHIESTE PRIORITARIE

- **Sensibilizzare, informare e formare** cittadini e imprese in materia di competenze digitali di base (Italia è 25ma su 28 in Europa!), ottimizzando il lavoro coordinato dei vari soggetti pubblici e privati che operano su questo fronte
- Aumentare le **risorse** in favore dell'innovazione delle imprese, potenziando il ruolo dei Digital Innovation Hub delle Associazioni d'impresa per azioni di **affiancamento**, - attraverso l'introduzione della figura dell'**ASSISTENTE DIGITALE** - e matching tra domanda ed offerta di innovazione
- Garantire ai cittadini e alle imprese la possibilità di usufruire on line della maggior parte dei servizi degli uffici pubblici
- **Favorire gli ecosistemi** di iniziativa privata per le **start up** e lavorare per la realizzazione in Umbria delle **infrastrutture digitali** che possano renderla un polo di attrazione per personalità creative e progettualità innovative

www.confcommercio.umbria.it



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

UMBRIA

Via Settevalli, 320
06129 Perugia

Tel. 075.506711
Fax 075.5067177

info@confcommercio.umbria.it
confcommercio.pg@pec.it